



Corso Regio Parco 154, 10154 _ Torino
www.naturasumisura.com

— PIVA 09550090014
Iscrizione all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino n.8673

Area Normativa M1-Isolati misti prevalentemente residenziali con prescrizioni particolari BASSE di DORA

“ELABORATO H – RELAZIONE AGRONOMICA PAESAGGISTICA”

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001991 del 04/06/2025

. - Rep. DD 15/10/2025.0006294.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Teresa Pochettino Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino
6.v, 20.v, SFPEC/055.sfa, 055.arm, 77/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 30.nd, 1.a



INDICE

1. INTRODUZIONE.....2

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....2

 2.1 DESCRIZIONE DELLE SPECIE PROPOSTE.....2

3. DESCRIZIONE DELLE OPERE.....5

 3.1 PREPARAZIONE DEL TERRENO.....5

 3.2 MESSA A DIMORA DELLE SPECIE.....5

3.4 REALIZZAZIONE DEL PRATO

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001991 del 04/06/2025

. - Rep. DD 15/10/2025.0006294.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Teresa Pochettino Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino
6.v, 20.v, SFPEC/055.sfa, 055.arm, 77/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 30.nd, 1.a



1. INTRODUZIONE

La presente relazione si riferisce agli interventi progettuali previsti per la realizzazione del nuovo giardino pubblico nato come nucleo centrale dell'area da trasformare. Questo nuovo spazio riveste un ruolo fondamentale di cerniera tra: i due edifici oggetto di progettazione inseriti all'interno dell'area presente, il complesso scolastico attestato in parte sulla via Bellardi e in parte sulla via Pacchiotti e il contesto costruito a prevalente destinazione residenziale. L'area in esame si colloca a meno di un km dalla stazione 'Pozzo Strada' della linea 1 della metropolitana, tra via Pietro Cossa e corso Bernardino Telesio, presso la Circoscrizione 4. Il progetto considera tutti gli aspetti, sia decorativi sia funzionali, legati alla presenza del verde all'interno del contesto costruito. La scelta delle specie è stata orientata da principi di opportunità agronomica che hanno considerato l'esposizione dell'area, le dimensioni dello spazio rispetto all'edificio e l'interazione con le utenze. Particolare attenzione è stata posta al rispetto delle normative legate ai rischi fitosanitari.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 DESCRIZIONE DELLE SPECIE PROPOSTE

Lo studio di sistemazione del verde prevede la realizzazione di tre macro aree verdi, per un totale di circa 1750 mq.

Le aree individuate sono le seguenti:

1. AREA ESTERNA 1
2. AREA ESTERNA 2
3. AREA CENTRALE

Nella fig.1 sono indicate in planimetria le diverse macro aree e la loro distribuzione.

. - Rep. DD 15/10/2025.0006294.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Teresa Pochettino Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Torino
6.v, 20.v, SFPEC/055.sfa, 055.arm, 77/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 30.nd, 1.a



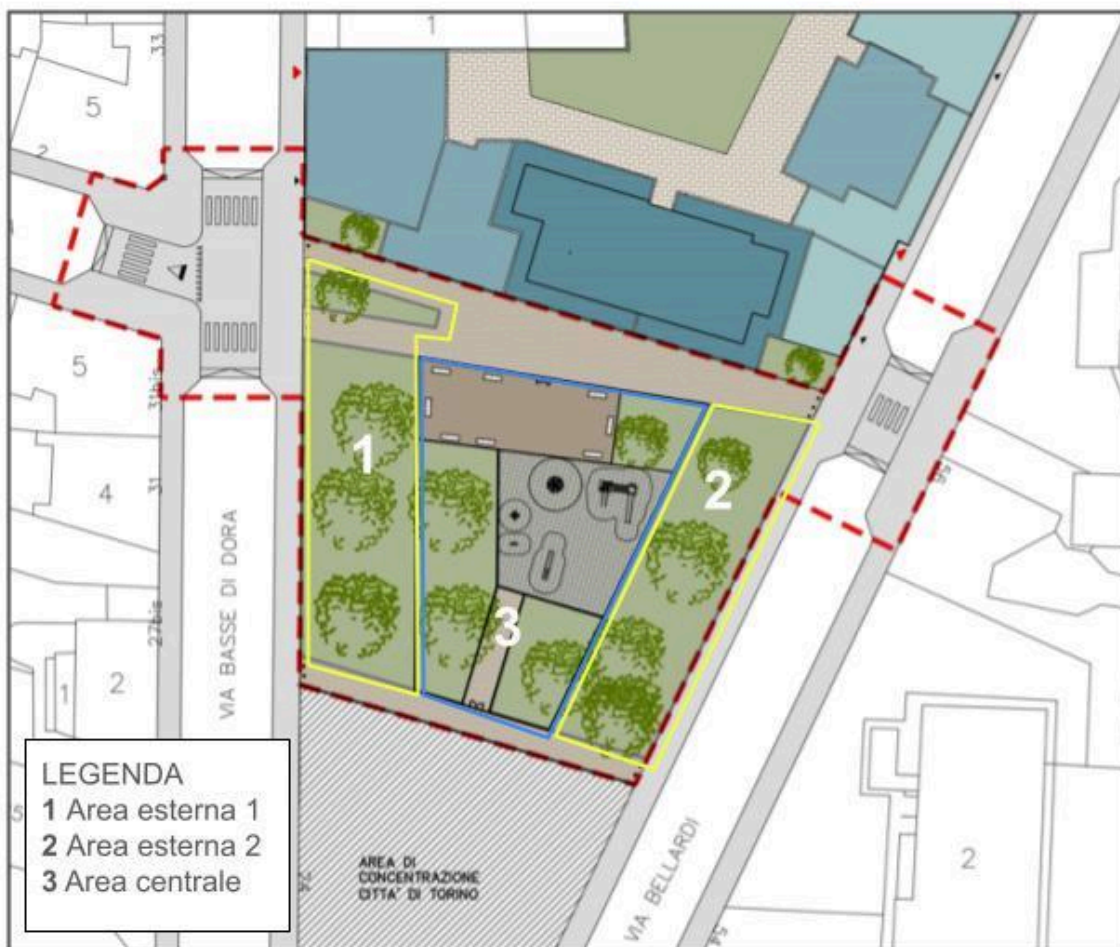


Fig.1 Aree di progetto.

Di seguito viene riportata una breve descrizione dei nuovi spazi verdi previsti dal progetto: tutti sono stati studiati con lo scopo di un incrementare la funzione ecosistemica dell'area garantendo, al contempo, il pregio estetico e favorendo un'esperienza piacevole di fruizione. Le specie arboree presenti sono state selezionate con differenti caratteristiche di portamento, di forma e colorazione delle foglie, nonché interessanti fioriture distribuite nell'arco delle stagioni al fine di rendere lo spazio interessante durante tutto il corso dell'anno.

1. / 2.

Le due aree esterne, che si estendono lungo via Basse di Dora e via Bellardi, rispettivamente di 440 e 450 mq, sono state pensate come spazi più estensivi, composti da un fondo realizzato a prato che accoglie al proprio interno differenti specie arboree di seconda e terza grandezza, molto ornamentali per il loro portamento e la loro fioritura, oltre che essere adatti all'ombreggiamento degli spazi sottostanti.



Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001991 del 04/06/2025

Quest'ultima caratteristica è particolarmente rilevante per l'*Acer campestre*, interessante anche per la tortuosità del tronco e per la colorazione autunnale della chioma sui toni del giallo dorato, e per la *Catalpa bignonioides*, albero di media grandezza che presenta grandi foglie verde chiaro (adatte a creare una gradevole ombra), fiori campanulati bianchi riuniti in pannocchie durante la stagione estiva e i caratteristici frutti, lunghi baccelli che permangono fino all'inverno inoltrato e dai quali deriva il nome comune "albero dei sigari".

Ulteriori qualità ornamentali sono apportate dal *Cercis siliquastrum*, esemplare caratterizzato da una fioritura primaverile sui toni del rosa intenso, che ha la peculiarità di avvenire prima della comparsa delle foglie, e dal *Cornus florida*, qui inserito nella varietà 'Cloud Nine', piccolo alberello che presenta grandi fiori bianchi primaverili, che si trasformano in frutti di colore rosso scarlatto in autunno.

3.
L'area centrale di 860 mq, di forma trapezoidale e delimitata da una recinzione di protezione, accoglie al proprio interno una zona pavimentata con terreno stabilizzato arredata con sei sedute e uno spazio destinato ad area giochi con pavimentazione antitrauma in gomma. Allo scopo di consentire adeguate condizioni di ombreggiamento e di qualità estetica dello spazio, completano l'area alcune porzioni seminate a prato ospitanti 4 esemplari arborei, uno per ognuna delle medesime specie presenti nelle limitrofe aree esterne: *Acer campestre*, *Catalpa bignonioides*, *Cercis siliquastrum*, *Cornus florida* 'Cloud Nine'.

Le specie vegetali selezionate, come sottolineato in precedenza, richiedono un basso consumo idrico ed una manutenzione regolare ma contenuta.

Di seguito una tabella che riassume tutte le specie di nuovo inserimento previste dal progetto.

SPECIE VEGETALI DI PROGETTO
ALBERI
<i>Acer campestre</i>
<i>Catalpa bignonioides</i>
<i>Cercis siliquastrum</i>
<i>Cornus florida</i> 'Cloud Nine'

Tab. 1. Tabella riassuntiva delle specie selezionate.

Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale sottoscritto digitalmente da Teresa Pochettino il 04/06/2025. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi del Comune di Torino.
6.v, 20.v, SFPEC/055.sfa, 055.arm, 77/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 30.nd, 1.a



4. DESCRIZIONE DELLE OPERE

4.1 PREPARAZIONE DEL TERRENO

La terra di coltivo, ove riportata, proveniente da aree a destinazione agraria, deve essere priva di pietre, tronchi, rami, radici e loro parti che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la messa in opera. La quantità di scheletro con diametro maggiore di mm 2,0 non deve eccedere il 20% del volume totale, mentre lo scheletro con diametro maggiore di cm 4 deve essere eliminato. La quantità di sostanza organica deve essere almeno il 3%. La terra di coltivo deve inoltre essere priva di sostanze tossiche ed agenti patogeni. Prima del riporto (meccanico o manuale) del nuovo substrato di coltivazione si deve provvedere al dissodamento del fondo esistente (già ripulito da macerie e rifiuti).

La stesura e la rullatura del terreno, eseguite a mano o a macchina, devono essere effettuate in modo omogeneo su tutta la superficie.

La fase di livellamento finale deve essere effettuata con rastrellature per la regolarizzazione delle superfici e per la formazione dei piani di deflusso delle acque.

4.2 MESSA A DIMORA DELLE SPECIE

La messa a dimora degli esemplari vegetali prevede:

- l'esecuzione dello scavo per la piantagione, di dimensioni adeguate a quelle della zolla (larghezza pari a circa il doppio del diametro della zolla, profondità pari all'altezza della zolla in modo da non interrare il colletto della pianta);
- la realizzazione del fondo drenante all'interno dello scavo, mediante l'inserimento di materiali inerti (quali ghiaietto di fiume) già trattati e selezionati, di forma arrotondata e pezzatura compresa tra i 20 - 40 mm;
- l'inserimento sul fondo della buca di uno strato uniforme di concime organico con N a lenta cessione, nella misura di 100 g/albero, 30 l/m² nel caso di arbusti ed erbacee;
- la posa della zolla¹ e, relativamente alla messa a dimora di specie arboree, l'eventuale inserimento di pali di sostegno (tutori), se ritenuti necessari, che dovranno resistere almeno per due periodi vegetativi ed essere diritti, scorciati e trattati con prodotti resistenti ai parassiti. I tutori devono essere conficcati prima della piantagione per almeno 30 cm di profondità e devono terminare ad una distanza sotto l'attaccatura della chioma degli alberi compresa tra 25 cm e 10 cm. Si dovrà inoltre evitare di conficcare i pali tutori attraverso la zolla. Il tipo di collegamento tra pianta e il palo di sostegno deve essere tale da escludere incisioni e/o danneggiamenti della corteccia;
- è possibile prevedere metodi alternativi di tutoraggio definibili 'a scomparsa': in questo caso non sono posati dei pali esterni ma sono realizzati ancoraggi della zolla direttamente nel terreno;
- il successivo riempimento della buca con substrato adatto alla coltivazione, in quantità tali da non lasciare radici scoperte e non superare il livello del colletto. In questa fase si dovrà aver cura di eseguire gli interventi in modo tale da non danneggiare l'apparato radicale della pianta.

¹ Le piante di maggiori dimensioni devono essere orientate con la medesima esposizione al sole che avevano nella stazione di provenienza.



La terra utilizzata per il riempimento dello scavo deve essere uniformemente compattata, in modo che non rimangano dei vuoti attorno alle radici;

- la realizzazione di un'apposita conca poco profonda attorno agli esemplari arborei ed arbustivi con lo scopo di favorire la cattura delle acque piovane. Su tutti gli esemplari impiantati si deve effettuare inoltre un'innaffiatura con adeguati quantitativi d'acqua. Per l'irrigazione di profondità è utile prevedere la posa di un tubo corrugato al di sotto della zolla con una estremità che fuoriesca dal terreno in prossimità del tronco: in questo modo le successive innaffiature possono utilizzare il tubo per inviare acqua agli strati più profondi, in prossimità delle radici, con maggiore efficacia;
- la posa di uno strato di almeno 5 cm di materiale pacciamante (corteccia / cippato) alla base degli alberi e degli arbusti.

4.3 REALIZZAZIONE DEL PRATO

I lavori per la formazione del prato devono essere realizzati dopo la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive. La formazione di tappeto erboso include la preparazione del terreno mediante lavorazione meccanica fino a 15 cm, effettuata con due passaggi incrociati, conferendo al terreno un ottimo piano di semina, senza affioramento di ciottoli, materiali diversi o vegetazione, ben assestato, livellato e rastrellato per eliminare ogni ondulazione, protuberanza, buca o avvallamento.

Il quantitativo di miscuglio di sementi per la formazione del prato non dovrà essere inferiore a 0,03 Kg/m², la germinabilità e la purezza non inferiore al 90%.

La semente deve essere introdotta nel suolo uniformemente, tuttavia a profondità non superiore a 0,5-1 cm. Per la compressione delle superfici di semina devono essere usati cilindri a graticcio o altri apparecchi adatti. Subito dopo, il terreno deve essere bagnato fino a risultare imbevuto d'acqua fino alla profondità di almeno 5 cm.

. - Rep. DD 15/10/2025.0006294.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Teresa Pochettino Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Torino

6.v, 20.v, SFPEC/055.sfa, 055.arm, 77/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 30.nd, 1.a

